

PIETRA, IL CONSIGLIO COMUNALE HA APPROVATO IL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DEI CANTIERI NAVALI

Rodriguez, via libera a barche e palazzi

La minoranza abbandona l'aula: «Gravi danni ambientali e nessuna certezza per i lavoratori»

SILVIA ANDREOTTO

PIETRA. È stato approvato lunedì sera dal consiglio comunale, a maggioranza per l'abbandono dell'aula da parte dei tre gruppi di minoranza (Pdl, Lega Nord e Gruppo indipendente "Prima Pietra"), il progetto definitivo per la riqualificazione dell'area dei cantieri navali Rodriguez.

Ora partono i 150 giorni necessari ai progettisti per affinare il progetto e sottoporlo alla Conferenza dei servizi deliberante per l'approvazione definitiva e quindi chiudere un iter burocratico durato ben sette anni. Era infatti il febbraio 2006, quando l'amministrazione De Vincenzi presentò ai pietresi, in consiglio comunale, la prima proposta progettuale di riqualificazione di un'area cantieristica che, pur facendo parte integrante della storia economica della città, da troppo tempo rappresentava una zona fortemente degradata da riqualificare per il rilancio economico della città.

«Dopo la demolizione dei fabbricati esistenti, ad eccezione di quello che ospitava gli uffici e la mensa degli operai, sarà proprio il cantiere navale a essere realizzato per poter dare una risposta ai lavoratori rimasti senza lavoro e ormai dai primi di gennaio anche senza cassa integrazione. Sono stati infatti proprio i lavoratori del cantiere ad anticipare la discussione in consiglio con un proprio intervento, in cui hanno lanciato l'ennesimo grido di allarme per il proprio futuro».

Un futuro che fin da subito è stato a cuore dell'intero consiglio comunale che si è però diviso in due. La maggioranza convinta che il cantiere dovesse essere mantenuto e pertanto dovesse essere la prima opera da realizzare. E la minoranza che si è sempre dichiarata contraria, non solo al mantenimento del cantiere navale e non solo per il fatto che la cantieristica è in seria crisi, ma anche della darsena e per di più vicino ad un

porto come quello di Loano.

Ed è stata la minoranza a mettere in risalto grande preoccupazione sia per le ripercussioni che tale opera a mare provocherà sul litorale pietrese che per la commistione tra residenziale, turistico e cantieristico in un'area che, se oggi è da riqualificare, un domani rischia di diventare un quartiere dormitorio di seconde case. «Per realizzare la diga di sovrappioggia che sarà 7 metri sopra il livello del mare - ha sottolineato Edoardo Ciribi, capogruppo di "Prima Pietra" - si dovranno scaricare a mare 150 mila metri cubi di materiale, mentre per il piazzale a mare 80 mila metri cubi. E purtroppo, oltre ai forti danni ambientali, gli sforzi fatti per dare ai lavoratori un nuovo impiego nel cantiere saranno inutili perché i tempi saranno ancora molto lunghi».

Ed ha aggiunto Roberto Berselli, consigliere del Pdl. «Comunque sia i posti di lavoro fissi previsti nel cantiere sono 18 e non cinquanta come si è detto in questi anni, si arriverà a 50 solo se si arrivasse ad allestire due megayacht all'anno».

Altra nota dolente, secondo la minoranza, è stata l'assenza di Colaninno in questi anni, Chiaro segnale del fatto che l'operazione non gli interessa.

È stato il sindaco Luigi De Vincenzi a sottolineare che l'amministrazione da subito si era fatta carico del futuro degli operai chiedendo il mantenimento del cantiere navale che avrebbe dovuto essere realizzato come prima opera. «E siccome Colaninno ha investito 20 milioni di euro per acquistare la parte centrale dell'area dal Demanio - ha sottolineato il sindaco - è chiaro che l'operazione gli interessa. E comunque ribadisco che si tratta di un progetto di forte interesse pubblico, non solo perché permette di mantenere una realtà produttiva come il cantiere ma anche perché mette a disposizione della collettività 45 mila metri cubi tra parcheggi, aree verdi e piazze».



**IN COMUNE
LA PROTESTA
DEGLI OPERAI**

I lavoratori dei Cantieri navali hanno preso parte ai lavori del consiglio comunale manifestando, anche con cartelli, la preoccupazione per il futuro



IL PROGETTO

L'elaborazione al computer dell'area dei nuovi cantieri Rodriguez vista da nord

NON SOLO OFFICINE E PORTO TURISTICO ANCHE EDILIZIA RESIDENZIALE E UN ALBERGO

PIETRA. Il progetto di riqualificazione delle aree del cantiere navale Rodriguez ricalca sostanzialmente la proposta progettuale che venne presentata sette anni fa. Iter lunghissimo anche perché sono state necessarie tre varianti: quella della Regione, al Piano territoriale di coordinamento della Costa che ha previsto la realizzazione di un porto turistico a Pietra; quella del Piano territoriale di coordinamento paesistico per l'inserimento delle nuove opere a mare funzionali all'attività cantieristica oltre che per il turismo nautico; infine, la variante del Piano territoriale di ordinamento della provincia di Savona necessaria per il mantenimento del cantiere e la riqualificazione delle aree.

Ad oggi il progetto prevede la disponibilità di aree scoperte pubbliche o private ad uso pubblico (verde, passeggiata a mare, piazze, percorsi

<p>7.191 metri quadrati la superficie coperta del nuovo cantiere. Quella scoperta è di 19.537 metri quadrati</p>	<p>203 gli alloggi di edilizia privata, a cui si aggiunge un albergo di alto livello dotato di 64 camere</p>	<p>ca 20 mila e 400 metri quadrati, destinato ad ospitare attività di allestimento e manutenzione yacht di varie dimensioni. Prevista anche la realizzazione del porto turistico, per una superficie complessiva di 31 mila e 360 metri quadrati, destinato ad ospitare un centinaio di imbarcazioni di dimensioni comprese tra i 12 ed i 20 metri, protetto da una diga, che racchiuderà anche il cantiere navale. Duecentotré sono gli alloggi previsti nella zona residenziale, per una volumetria complessiva di 13 mila e 188 metri quadrati, a cui si aggiungono 4 mila e 931 ricavati dal recupero del fabbricato che ospitava gli uffici e la direzione. Sarà inoltre creata una piccola darsena per alloggi stagionali e transito, con spazi destinati alla nautica sociale, spazi commerciali ed una piazza pubblica. Previsto anche un albergo con 64 camere.</p>
---	---	--

pedonali) e parcheggi pubblici per oltre 45 mila metri quadrati. Una superficie maggiore della totalità dell'area attualmente occupata dal cantiere. L'intervento, nello specifico, prevede la demolizione dei fabbricati esistenti, ad eccezione di quello che ospitava gli uffici e la direzione, che verrà riqualificato e adibito a

spazi commerciali e residenze e del fabbricato che ospitava la mensa, che verrà destinato a funzioni pubbliche. Il nuovo cantiere navale avrà una superficie coperta di circa 7 mila 191 metri quadrati e un'altezza massima di 18 metri e 30. Disporrà di un piazzale di circa 19 mila e 537 metri quadrati con uno specchio acqueo di cir-

ca 20 mila e 400 metri quadrati, destinato ad ospitare attività di allestimento e manutenzione yacht di varie dimensioni. Prevista anche la realizzazione del porto turistico, per una superficie complessiva di 31 mila e 360 metri quadrati, destinato ad ospitare un centinaio di imbarcazioni di dimensioni comprese tra i 12 ed i 20 metri, protetto da una diga, che racchiuderà anche il cantiere navale. Duecentotré sono gli alloggi previsti nella zona residenziale, per una volumetria complessiva di 13 mila e 188 metri quadrati, a cui si aggiungono 4 mila e 931 ricavati dal recupero del fabbricato che ospitava gli uffici e la direzione. Sarà inoltre creata una piccola darsena per alloggi stagionali e transito, con spazi destinati alla nautica sociale, spazi commerciali ed una piazza pubblica. Previsto anche un albergo con 64 camere.

S. AN.

NEGLI ULTIMI GIORNI RUBATO UN FARETTO A LED E MANOMESSE LE POMPE DELL'ACQUEDOTTO

Finale, è caccia aperta al sabotatore

Il sindaco Richeri ha presentato una denuncia ai carabinieri. Si sospetta di un dipendente

FINALE. Potrebbe essere opera di un sabotatore, interno al Comune, la sparizione dai magazzini civici di un doppio faretto con luce a led che avrebbe dovuto essere posizionato sul territorio per diminuire il consumo di energia elettrica e potenziare l'illuminazione. È proprio per questo motivo il sindaco Flaminio Richeri ieri mattina ha presentato una denuncia contro ignoti ai carabinieri.

In realtà, da tempo, l'amministrazione stava monitorando quanto accade nei magazzini comunali a seguito di piccoli furti avvenuti, come in questo caso, senza alcun segno di scasso. E il sindaco aveva già esposto tali sospetti anche a Salvatore Bruno, comandante dei carabinieri della stazione di Finale. Ma la sensazione che si possa trattare davvero di un sabotatore interno al Comune, questa volta, potrebbe essere fondata. Ieri mattina, gli agenti di polizia municipale con i carabinieri, hanno effettuato un sopralluogo nei magazzini comunali riscontrando che, oltre alla

sparizione del faretto a led, sono stati anche aperti i due bancali di cartoni, contenenti le luci a led che devono essere posizionate in via IV Novembre. Si tratta di materiale arrivato da poco e che non era ancora stato visionato neppure dai tecnici comunali. Pertanto si suppone che chi ha sottratto il faretto a led, abbia anche curiosato nei due bancali, per vedere cosa contenessero.

«Quello che ci ha portato a presentare denuncia è il timore che si tratti di una serie di atti intimidatori, anche perché i furti, seppure di piccola entità, avvengono senza alcun segno di scasso - precisa l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Ferrari - Inoltre la luce a led sottratta, il cui valore si aggira sui 500 euro, è difficilmente commercializzabile anche perché creata ad hoc per Finale Ligure. Inoltre, ai furti, abbiniamo anche il fatto che ultimamente, gli operai del Comune sono dovuti intervenire per riattivare i contatori elettrici delle pompe dell'acquedotto, lasciando



Il sindaco Flaminio Richeri

TESSERA MAGNETICA
Per evitare nuovi danni, il Comune collegherà serrature apribili solo con tessera magnetica

zione della città senz'acqua. Gli stessi operai spesso sono dovuti intervenire anche al di fuori dell'orario di servizio, per trovare eventuali guasti che, in realtà, non sono mai stati riscontrati. Tutto questo fa pensare a un disegno di sabotaggio, finalizzato a mettere in cattiva luce la gestione dei servizi sul territorio».

Con l'intervento delle forze dell'ordine, l'amministrazione conta di poter fare luce sulla vicenda e di mettere fine a tali episodi che stanno creando una certa tensione, oltre che disagio ai cittadini.

Nel contempo, l'amministrazione richiederà al comando della polizia municipale, in collaborazione con i carabinieri, di effettuare controlli mirati. «Ma stiamo anche pensando a sostituire il sistema di chiusura dei magazzini comunali con sistemi tecnologicamente più avanzati - ha concluso Ferrari - Magari sostituendo l'attuale chiusura con una serratura apribile con tessera magnetica».

S. AN.

IL COMUNE ACCOGLIE LA RICHIESTA DEL TOUR OPERATOR

Ora i bus della Mamberto potranno sostare a Pia

FINALE. I pullman turistici del Tour operator Mamberto potranno transitare e sostare, dalle ore 19 alle ore 23, nel periodo compreso tra l'11 aprile e il 30 settembre e dal 1 settembre al 31 ottobre, sul tratto di lungomare davanti all'hotel Lido, a Finalpia. È la richiesta avanzata dalla società Mamberto e accolta dall'amministrazione comunale Richeri per venire incontro alle esigenze dei turisti che, anche in periodi primaverili o autunnali, verranno a trascorrere periodi di vacanza a Finale Ligure. La Mamberto, infatti, garantisce la presenza di uno o tre pullman al giorno nella località turistica finalese nei periodi indicati e, finora, ha trovato difficoltà a trovare aree di sosta adeguate a far scendere e far scaricare i bagagli in sicurezza alle comitive turistiche con destinazione Finale. Infatti l'unica area destinata ai pullman, di fronte alla stazione ferroviaria, è praticamente sempre occupata da bus di linea, ma anche da mezzi di imprese private, che non permettono alla Mamberto di poter usufruire di tale spazio.

Tale provvedimento segue quello sollecitato dagli albergatori del lungomare e accolto dopo anni dall'amministrazione Richeri, mirato a creare aree di sosta rapida per il carico e scarico dei bagagli, a utilizzo degli alberghi situati sul lungomare di Finalmarina. Un'esigenza, quella di poter mettere i turisti nelle condizioni di poter scaricare o caricare i bagagli non troppo lontano dall'hotel che era diventata indispensabile anche alla luce delle sanzioni che albergatori e turisti si sono visti emettere, negli ultimi tempi, dagli agenti di polizia municipale per soste, seppure rapide, in zone vietate. In realtà, tali aree avrebbero dovuto essere create per la scorsa Pasqua, ma il maltempo e la carenza di turisti hanno portato a rimandarle di qualche settimana. Nel contempo, nello stesso tratto di lungomare che mette in comunicazione la via Aurelia con il lungomare Migliorini, a Pia, il cui accesso è regolamentato da una sbarra, è stato istituito il divieto di sosta per tutti i veicoli.